

Traccia 3: Che cos'è la certificazione? Cosa significa certificare le competenze acquisite dagli studenti. Con quali strumenti vanno comunicate?

La certificazione è una procedura con la quale una parte terza dà assicurazione scritta che un prodotto, un servizio, un processo, un sistema di gestione è conforme ai requisiti identificati in una norma. Per parte terza si intende o un'agenzia formativa o un soggetto indipendente e specializzato. Dopo un processo di accertamento si riconosce ad una persona (studente, adulto) il possesso di determinate competenze. La certificazione ha quindi un valore "pubblico", e se ne fa un uso sociale. Nella scuola, allo stato attuale, convivono almeno tre opzioni, ancora non del tutto integrate: quella di assegnare, da parte degli insegnanti, a ciascun studente un "valore" rispetto agli apprendimenti acquisiti, al suo percorso formativo, al livello di maturazione raggiunto; quella di stabilire se tale valore è sufficiente per essere ammessi alla classe successiva, per superare l'esame di stato, per accedere ad un corso universitario...; quella di certificare le competenze alla fine di un percorso di studi (primo ciclo, obbligo d'istruzione, secondo ciclo), per facilitare agli studenti l'inserimento nel mondo del lavoro, la mobilità geografica, il post diploma, la scelta universitaria...

Per dare risposte a tutte e tre le opzioni non basta poter far riferimento ad una soglia (standard), condivisa all'interno del consiglio di classe (valutazione interna), e riferita ai possibili progressi di un allievo, di una classe, o dell'intero istituto. Ciò andrebbe a soddisfare la prima opzione e, solo in parte, anche la seconda. È necessario avere dei parametri di riferimento (livelli condivisi, indicatori e/o quadri di competenze nazionali, meglio ancora se europei...) che prescindano da variabili soggettive e contestuali.

È importante, quindi, soprattutto sul piano sociale, che i saperi e le competenze acquisite dagli studenti siano certificati. È una responsabilità delle scuole già prevista, dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, e definita nei dettagli operativi dal DM 22 agosto 2007, n. 139 (cosiddetto documento Fioroni).

Oggi, rappresenta ancora una novità il DM 27 gennaio 2010, n. 9 attraverso il quale si propone per la prima volta un "formato nazionale" per la certificazione dei saperi e delle competenze, seppure solo per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione. Il nuovo obbligo d'istruzione costituisce, infatti, uno zoccolo di saperi e competenze comune tra i percorsi scolastici dei licei, dei tecnici, dei professionali e dell'leFP, dopo un percorso decennale. Si tratta dell'attuazione di una pratica già annunciata dal DPR 8 marzo 1999, n. 275 che prevedeva (art. 10) l'adozione di modelli di certificazione, e dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 che, nell'articolo 3, assegnava la responsabilità della certificazione delle competenze ai docenti.